



Marzo 2009

numero 21 - Anno 6

La Sapéta

Periodico d'informazione della

SOCIETA' di MUTUO SOCCORSO fra CARPENTIERI e CALAFATI

editoriale

SOMMARIO

Quali sono i valori ?
34 sagra del Rosario
Buono Scuola
Microcredito sociale
Fa la cosa giusta
Bater el Samartin
Un'ombra in magazen
Storia venexiana

Hanno collaborato a questo numero :
Cesare Peris
Patrizio Capuzzo
Michele Seno
Renato Maschietto
Giorgio Bonora

Impaginazione e grafica :
Giorgio Bonora

Registrazione :
Tribunale di
Venezia n.1476

**Direttore
Responsabile :**
Michele Seno

Spazio riservato
per l'indirizzo

ELUANA

Nei giorni in cui si è spenta Eluana Englaro l'informazione di ogni tipo, scritta, verbale, televisiva si è ingolfata in miriadi di contraddizioni.

Da una parte il partito della "vita sacra", che era costituito anche da coloro per cui è nobile e bello morire per la patria oppure per la fede e dall'altra i sostenitori della "morte naturale" che erano gli stessi che hanno artificialmente allontanato da Eluana il suo decesso, grazie ai progressi della scienza e delle sue sperimentazioni.

Forse un esempio renderà più comprensibile la confusione enorme che ci ha turbato in quei giorni: poniamo che in una famiglia ci sia una persona anziana novantenne (quindi di una certa età) colpita da un ictus ed entrata in coma.

Si spegnerebbe in breve e naturalmente, ma è innegabile che nella società moderna l'idea della morte naturale (di cui pure parla la Chiesa) sia del tutto inaccettabile, per cui è ovvio che i familiari, anche se religiosi, invece di vegliare pietosamente sull'agonia del loro parente chiamino l'autoambulanza che corra al pronto soccorso del più vicino ospedale.

Là una squadra di medici cercherà in ogni modo di tenere in vita il moribondo per diversi motivi: il giuramento di Ippocrate, certo, ma anche perché la sperimentazione fa parte della professione, e anche per non correre rischi di denunce e risarcimenti.

Il prolungamento artificiale della vita ha dunque già assunto una parvenza di vita accettabile anche dai viventi normali e sani. Chi però accetta in modo acritico i fatti della vita, può facilmente diventare colpevole di indegna ignoranza, come si è visto a Udine: dove alla clinica di Eluana arrivava gente con in mano bottigliette d'acqua e tramezzini al prosciutto per soccorrerla, lei che era tenuta in vita da un sondino che a forza introduceva cibo nello stomaco.

I cultori della vita sacra, della vita ad ogni costo tendono a non tenere in alcuna considerazione le

sofferenze atroci di un essere prigioniero di un corpo inerte che con tutte le cure più avanzate non potrà mai più riacquistare, non diciamo la normalità, ma un minimo di coscienza e di conoscenza. Dire, come si è detto, che in una società cristiana, cattolica, i parenti del ricoverato saranno assistiti dalla pubblica carità e dalle suore non è sempre vero, come è invece certo che le sofferenze, le lacerazioni che ne derivano ai familiari sono quasi sempre devastanti.

Difficile inoltre non guardare al partito della "vita sacra", che dovrebbe rappresentare l'aspetto caritatevole del cristianesimo, come a degli intolleranti.

Il priore del monastero di Bose, Pietro Bianchi, uomo di grande carità, ha dichiarato di essere stato particolarmente colpito "dalla mancanza di stile evangelico" di quanti hanno parlato del papà di Eluana come di un assassino e dei molti che con lui si dolevano per la sua interminabile sofferenza, come dei complici.

Egli ha inoltre osservato che la facilità con cui la religione si trasforma in politica costituisce la negazione della medesima.

Dal mio punto di vista, ciò che mi ha impressionato di più in certi cultori della sacralità della vita è stata la voglia di arrivare anche a mentire a se stessi, di rifiutarsi di prendere atto che la vita artificiale di Eluana non era più vita da molto tempo, era solo il trascinarsi incosciente ed inconsapevole di una donna che per 17 lunghissimi anni è stata mantenuta artificialmente in vita con la spina dorsale spezzata e con nessuna possibilità di guarire.

Ne ho concluso che spesso gli eccessi della carità fanno il paio con quelli dell'ideologia e della scienza e mi sono chiesto se, volendo ad ogni costo difendere la vita (in obbedienza a Dio o ai principi della scienza), non si rischi di volersi sostituire al Creatore (qualunque esso sia), ciò che costituisce la massima empietà.

PER CONTATTARE LA REDAZIONE

Telefono e Fax : 041 528 6813

Email : smscc@smscc.it

Web : www.smscc.it

Posta : Castello 1514, 30122 Venezia



dalle ASSOCIAZIONI

FEDERCONSUMATORI
Sportello di Venezia Città Storica

SIGLATA CONVENZIONE FRA SMSCC E FEDERCONSUMATORI

Procedendo nella direzione di allargare ed arricchire i servizi a favore dei soci, a decorrere dal 1 gennaio 2009, è stata siglata una convenzione fra la SMSCC e la Federconsumatori con la quale alle socie ed ai soci (compresi anche i figli iscritti con il nucleo familiare) vengono riservati i seguenti vantaggi :

- consulenza gratuita per quanto riguarda richieste di chiarimenti sulle bollette delle utenze domestiche, sugli acquisti e su altre problematiche relative al consumo, che risultino soddisfatte con la risposta data.
- Qualora fosse successivamente necessario avviare l'istruttoria per una "pratica complessa", il cui costo complessivamente preventivabile sarà comunque comunicato in via preventiva dagli operatori di Federconsumatori, la SMSCC riconoscerà, ai soci che ne faranno richiesta, il rimborso della somma forfettaria di euro 10,00.

Per accedere ai servizi previsti sarà sufficiente presentarsi allo sportello, dichiarando l'appartenenza alla Società di Mutuo Soccorso.

Nessun costo di iscrizione alla Federconsumatori è posto a carico dei soci.

MAGVENEZIA
credito etico e responsabile

FIRMATO IL CONTRATTO PER IL PRESTITO ETICO

MagVenezia (acronimo di Mutua Auto Gestione) è una società cooperativa senza scopo di lucro che opera nel campo della finanza etica. Fondata nel 1992, raccoglie il risparmio dei propri soci e lo convoglia al Consorzio Finanza Solidale per il sostegno di progetti nell'ambito della cooperazione sociale e del volontariato, attuati da cooperative sociali e da associazioni impegnate nei servizi alla persona, all'ambiente e alla cultura.

Molte dunque le affinità che hanno condotto il pomeriggio del 10 marzo il Capitolo a scegliere MagVenezia per sottoscrivere un prestito di euro 15.000,00 - rimborsabile in tre anni - per provvedere alla ristrutturazione tecnologica dell'appartamento di proprietà della Società che, una volta conclusi i lavori, diverrà a tutti gli effetti la nuova sede della nostra Società; finalmente al riparo dall'acqua alta (e dai periodici rinnovi dei contratti d'affitto).

dalla REDAZIONE

Con soddisfazione constatiamo che iniziamo a ricevere richieste da parte di soci che si dicono interessati a far pubblicare nel periodico una poesia, una riflessione, uno scritto o aforisma spiritoso. Tutto il materiale è naturalmente benvenuto, anche se è soggetto alla pubblicazione in base allo spazio disponibile; suggeriamo pertanto di far pervenire gli elaborati il prima possibile.





FRITOLADA DE ZIOBA GRASSO

Il 19 febbraio (zioba grasso) la grande voglia del Circolo ricreativo della Società di voler partecipare alla festa del Carnevale è sfociata nella distribuzione gratuita ai soci, ai simpatizzanti ed ai passanti (fra cui molti turisti) di fritole, galani e vin bon.

Un modo concreto e vivo di sottolineare, una volta in più, la nostra presenza nel Sestiere di Castello.

FINE DEL MONDO

Non ti preoccupare del fatto che il Mondo possa finire oggi.

E' già domani in Australia.

> Marcie, C. M. Shulz



MICROCREDITO SOCIALE

Dopo un timido avvio, inizia ad essere "frequentato" il nuovo servizio mutualistico del Microcredito sociale.

Ricordiamo che vi possono accedere i soci con anzianità d'iscrizione SUPERIORE ai TRE anni e che è possibile chiedere in prestito piccole somme (fino a 600,00 euro senza motivazione e fino a 1.200,00 euro per spese sanitarie da giustificare) non assistite da garanzia reale.

Per qualsiasi informazione il *Camerlengo* (*Degan Ivo Bratovich*) è a disposizione presso la sede sociale ogni secondo mercoledì del mese. E' naturalmente garantito il massimo livello di privacy.

5 Marzo 2009

GIORNO DE SAN FOCA

Dopo l'esperienza effettuato lo scorso anno, numerosi anche per questa seconda edizione sono state le iscritte e gli iscritti alla SMSCC che, nel giorno tradizionalmente dedicato a San Foca, patrono dei Calafati, hanno voluto partecipare alla Messa celebrata nella chiesa di San Martino in suffragio dei soci defunti.

In questa occasione, come era d'uso nella secolare tradizione delle *Schole* di mestiere veneziane (e in questo caso con specifico riferimento alla *Schola Picola dei Calafai de l'Arsenal* di cui la nostra Società è giustamente considerata l'erede morale) l'altare costruito in chiesa dai *Calafai* in onore della Sacra Famiglia, San Marco e San Foca, è stato bardato in pompa magna con grandi ceste di fiori, con lussuosa tovaglia sulla mensa e stoffa sulle balaustre, nei colori sociali giallo e azzurro (un grazie alla socia Maria Berra) per un effetto cromatico complessivo veramente degno della nostra Società.

A conclusione della funzione, quest'anno è stato organizzato un apprezzato ed abbondante rinfresco nei locali dell'attigua canonica (un grazie al *Degan* Gianni Scarpa) che si è concluso con la distribuzione dell'ormai tradizionale cestino beneaugurante contenente "*Pan, Candella et Santo*", (un grazie alla socia Alice Peris), anche questo un antico simbolo di prosperità e protezione recuperato dalla più autentica e profonda tradizione della nostra amata Venezia.

8 Marzo 2009

FESTA DE SAN FOCA

Per puro caso la prima edizione della FESTA DE SAN FOCA è caduta il giorno dedicato in tutto il mondo alle donne e ciò ha contribuito a rendere ancora più colorato l'evento, con tutte le tavole rallegrate dal giallo dei mazzi di mimosa.

Complessivamente eccellente l'organizzazione (e di questo ringraziamo in special modo il *Cassier* Giorgio Bonora ed il *Sindico* Lucio Penzo), ottimo il menù del pranzo e ben curato il servizio ai tavoli.

Sotto l'incalzare dell'orchestra, i molti soci e simpatizzanti hanno potuto trascorrere la domenica pomeriggio scatenandosi nei balli più disparati.

Non poteva mancare la lotteria, classica ciliegina sulla torta di ogni festa che si rispetti; qui la Dea Bendata ha voluto premiare anche la delegazione della SOMS di Lentiai, con la quale siamo reciprocamente legati da un patto di gemellaggio.

ATTENZIONE !

è cambiato l'indirizzo e-mail della Società, ora è il seguente: smscc@smscc.it





storia VENEZIANA

Col progredire delle civiltà, il fiorire degli studi e l'affermarsi delle speculazioni scientifiche, le scoperte, i trovati, le invenzioni dell'uomo non furono più dovuti al caso, bensì rappresentarono il risultato, a volte sofferto, della ricerca finalizzata ad un ben preciso obiettivo. Ne conseguì che il frutto dell'ingegno umano incominciò ad essere considerato alla stregua e più dei beni materiali, e come ogni altro bene meritevole di tutela.

Acutamente intuì tale esigenza la Repubblica di Venezia che - il 19 marzo 1474 - ritenne di tutelare la proprietà intellettuale per la durata di dieci anni dalla sua immissione sul mercato, con apposito decreto che fu il primo esempio nel mondo di normativa brevettale. La "Parte" (ossia Legge) relativa alla «protezione delle invenzioni nella Repubblica di Venezia», pose la prima pietra del complesso edificio costituito dalle leggi che disciplinano la materia brevettale a livello nazionale, internazionale e mondiale.

Il testo della "Parte" (Legge) offre l'occasione per verificare l'esistenza di due elementi comuni a tutte le leggi veneziane: il preambolo, ossia il motivo per cui si reputava necessario che il provvedimento fosse approvato e il dispositivo "Però l'andarà parte" (perciò sia stabilito che) dopo il quale veniva illustrato il corpo del provvedimento stesso:

El sono in questa città et anche ala zornada per la grandeza et bontà soa concorre homeni da diverse bande et actutissimi ingegni, apti ad excogitar et trovar varii ingegnosi artificij. S'el fosse provvisto, che le opere et artificij trovade da loro altri, viste che le havessero, non podesseno farle e tuor l'honor suo, simel homeni exceritariano l'ingegno, troveriano et fariano de le chosse che sariano de non picola utilità et beneficio al stado nostro.

Però l'andarà parte che per auctorità de questo Consejo ...

